



PARTE 2 | Aspetti del mondo di Roma

1 Le conquiste

Lezione 1 Cesare e la guerra di Gallia

Il presente storico (p. 316)

1. Riconosci nel brano di Cesare le forme di presente storico e riportale di seguito.

2. Riconosci ora le forme di presente storico nel brano *L'attentato a Porsenna*, già visto in precedenza (p. 276), e traducile al passato.

3. La rivolta contro Tarquinio si estende

(Tito Livio, *Dalla fondazione di Roma I*, 59)

Ferocissimus quisque iuvenum cum armis voluntarius adest; sequitur et cetera iuventus. Inde patre praesidio relicto Collatiae custodibusque datis ne quis eum motum regibus nuntiaret, ceteri armati duce Bruto Romam profecti. Ubi eo ventum est, quacumque incedit armata multitudo, pavorem ac tumultum facit; rursus ubi anteire primores civitatis vident, quidquid sit haud temere esse rentur. Nec minorem motum animorum Romae tam atrox res facit quam Collatiae fecerat; ergo ex omnibus locis urbis in forum curritur. Quo simul ventum est, praeco ad tribunum celerum, in quo tum magistratu forte Brutus erat, populum advocavit. Ibi oratio habita (est), de vi ac libidine Sex. Tarquini, de stupro infando Lucretiae et miserabili caede. His atrocioribusque aliis memoratis, incensam multitudinem perpulit ut imperium regi abrogaret exsulesque esse iuberet L. Tarquinium cum coniuge ac liberis.

Tutti i giovani più ardimentosi si presentano volontari con le armi; segue anche il resto della gioventù. Quindi, lasciata la difesa di Collazia e assegnate delle guardie, perché nessuno riferisse di quell'azione ai re, tutti gli altri armati, Bruto come capo, partirono per Roma. Quando si giunse là, dovunque avanza la moltitudine armata suscita paura e disordine; poi, quando vedono precedere i primi cittadini, qualunque cosa sia, pensano che non fosse niente di sconsiderato. Perciò da tutti i luoghi della città si corre verso il foro. Quando si giunse tutti insieme, l'araldo chiamò il popolo davanti al tribuno dei Celeri, magistratura in cui allora si trovava per caso Bruto. Egli allora tenne un discorso sulla brutale libidine di Sesto Tarquinio, sullo stupro infamante subito da Lucrezia, sul suo infelice suicidio. Con questi e altri argomenti ancora più atroci infiammò il popolo e lo spinse ad abbattere il potere del re e ordinò di esiliare Lucio Tarquinio con moglie e figli.

Individua le forme di presente storico in questo nuovo brano e traducile al passato.

Participio perfetto e futuro. Gerundio e gerundivo (pp. 318, 319)

1. Individua, definisci e traduci i participi, i gerundi e i gerundivi eventualmente presenti nel brano *Orazio Coclite affronta da solo i nemici* (p. 274).

forma verbale	definizione	traduzione
<i>cedentium</i>		
<i>obversis</i>		

forma verbale	definizione	traduzione
<i>ad ineundum proelium</i>		
<i>sublato</i>		
<i>obiecto</i>		
<i>rupti</i>		
<i>perfecti</i>		
<i>sublatus</i>		

2. Reazione di Cesare a un attacco improvviso dei Galli

(Cesare, *La guerra gallica* II, 33)

Sub vesp̄erum Caesar portas claudi militesque ex oppido exire iussit, ne quam noctu oppidani a militibus iniuriam accip̄erent. Illi ante in̄ito consilio, quod deditone facta nostros praesidia deducturos aut denique indiligentius servaturos credid̄erant, partim cum iis quae retinūerant et celav̄erant armis, partim scutis ex cortice factis aut viminibus intextis, quae subito, ut temporis exiguitas postulabat, pellibus indūerant, tertia vigilia, qua minime arduus ad nostras munitiones ascensus videbatur, omnibus copiis repente ex oppido eruptionem fecerunt. Celer̄iter, ut ante Caesar imperav̄erat, ignibus significatione facta, ex proximis castellis eo concursus est, pugnatumque ab hostibus acriter est. Occisis ad hominum milibus IIII, reliqui in oppidum reiecti sunt.

Verso sera Cesare ordinò che si chiudessero le porte e che i soldati uscissero dalla città, perché gli abitanti di notte non subissero qualche danno. Essi, deciso prima il piano, poiché avevano creduto che avvenuta la resa i nostri avrebbero tolto le guarnigioni e alla fine avrebbero sorvegliato meno attentamente, in parte con le armi che avevano tenuto e nascosto, in parte con scudi fatti di cortecce o vimini intrecciati, che al momento, come la scarsità del tempo imponeva, avevano ricoperto di pelli, alla terza veglia, dove la salita alle nostre fortificazioni sembrava meno ardua, con tutte le truppe improvvisamente fecero una sortita dalla città. Velocemente, come Cesare aveva ordinato prima, fatta una segnalazione con i fuochi, dalle fortezze vicine si corse là e da parte dei nemici si combatté aspramente. Uccisi circa quattromila uomini, gli altri furono respinti in città.

Analisi del testo

Individua e riporta i participi passati che si trovano nel brano, indicandone il rispettivo verbo di derivazione e il soggetto.

a.

participio	verbo di derivazione	soggetto

Fai ora la stessa analisi con i participi futuri.

b.

participio	verbo di derivazione	soggetto

La perifrastica attiva e passiva (p. 320)

Descrizione di un momento difficile

(Cesare, *La guerra gallica* II, 20)

Caesari omnia uno tempore erant agenda: vexillum proponendum, quod erat insigne, cum ad arma concurrere oporteret, signum tuba dandum, ab opere revocandi milites, qui paulo longius aggeris petendi causa processerant, arcessendi, acies instruenda, milites cohortandi, signum dandum. Quarum rerum magnam partem temp̄oris brevit̄as et incursus hostium impediabat. His difficultatibus duae res erant subsidio, scientia atque usus militum, quod

Cesare doveva fare tutto nello stesso momento: doveva alzare il vessillo, che era il segnale quando bisognava correre alle armi, dare il segno con la tromba, richiamare dai lavori i soldati che erano andati un po' più lontano per cercare materiale, spronarli, schierare l'esercito, esortare i soldati, dare il segnale. La scarsità del tempo e l'assalto dei nemici impediva la maggior parte di queste cose. A queste difficoltà due cose erano d'aiuto, l'esperienza e l'abilità dei soldati,

superioribus proeliis exercitati quid fieri oporteret non minus commode ipsi sibi praescribere quam ab aliis doceri poterant, et quod ab opere singulisque legionibus singulos legatos Caesar discedere nisi munitis castris vetuerat.

perché, esercitati dai precedenti scontri, potevano ordinarsi essi stessi cosa bisognava fare, non meno agevolmente che farselo dire da altri, e il fatto che Cesare aveva vietato che i singoli legati si allontanassero dai lavori e dalle singole legioni, se non dopo aver fortificato gli accampamenti.

Analisi del testo

Individua e riporta le costruzioni perifrastiche passive presenti nel brano, indicando da quale verbo si formano i rispettivi gerundivi.

a.	perifrastica	verbo di derivazione

- b. *In aggēris petendi causa* qual è il valore di *petendi*?
- c. *exercitati* è da con soggetto
- d. *munitis* è da con soggetto

Esercizi sul lessico (p. 323)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine	significato in latino	derivazione italiana
<i>pulsus</i>		
<i>lego</i>		
<i>inimīcus</i>		
<i>adventus</i>		
<i>factus</i>		
<i>conor</i>		

2. Sulla base della comune radice raggruppa in famiglie lessicali i termini che seguono.

Legēre, omnis, convenīo, volo, facultas, legatus, legio, omnīno, venīo, lex, pervenīo, facio, legāre, voluntas.

- Famiglia 1:
- Famiglia 2:
- Famiglia 3:
- Famiglia 4:
- Famiglia 5:
- Famiglia 6:

Lezione 2 La fine delle guerre civili

Uso dei tempi nelle infinitive (p. 331)

1. Servendoti eventualmente del lessico di base, costruisci gli infiniti dei verbi in tabella, secondo le indicazioni date.

indicativo	infinito richiesto	nuova forma
<i>manĕo</i>	futuro attivo	
<i>habĕo</i>	perfetto attivo	
<i>loquor</i>	presente dep.	
<i>mitto</i>	perfetto passivo	
<i>conveniō</i>	perfetto attivo	
<i>audiō</i>	presente passivo	
<i>facio</i>	futuro attivo plurale	
<i>ago</i>	perfetto attivo	
<i>proficiscor</i>	perfetto dep.	

2. Traduci le frasi che seguono e distingui le funzioni dell'infinito: S (soggetto), O (oggetto).

Frase latina	funzione dell'infinito	
	S	O
<i>De rebus futuris difficile est dicĕre</i> Traduzione:		
<i>Caesar bellum cum Germanis gerĕre constituit</i> Traduzione:		
<i>Fortis viri est non perturbari</i> («essere turbato») Traduzione:		
<i>Omnibus bonis expĕdit</i> («conviene») <i>salvam esse rem publicam</i> Traduzione:		
<i>Carthaginenses statuĕrunt finem belli facĕre</i> Traduzione:		
<i>Advenisse familiarem meum audivi</i> Traduzione:		
<i>Periculosius est timeri quam despĭci</i> («essere disprezzato») Traduzione:		
<i>Cato</i> («Catone») <i>servire</i> («essere schiavo») <i>quam pugnare mavult</i> Traduzione:		

La *consecutio tempōrum* (p. 333)

1. Nei congiuntivi che seguono riconosci il tempo e il rapporto temporale con la reggente secondo le regole della *consecutio tempōrum* (vedi l'esempio suggerito).

forma al congiuntivo	tempo	rapporto temporale
<i>itūrus sis</i>	part. futuro + cong. presente	posteriorità rispetto al presente
<i>facĕrem</i>		
<i>venias</i>		
<i>dixisset</i>		
<i>ducturi essent</i>		
<i>loqueretur</i>		
<i>egisses</i>		
<i>voluĕrint</i>		
<i>nollet</i>		
<i>egeritis</i>		

2. Assegna a ciascun verbo della colonna di sinistra le forme di congiuntivo che può reggere, secondo le regole della *consecutio temporum*.

a. <i>quaerit</i>	<i>quid</i>	<i>diceres</i>
b. <i>quaesivit</i>		<i>facturus sit</i>
		<i>dicat</i>
		<i>facturi essemus</i>
		<i>dixisset</i>
		<i>dixērint</i>

3. Traduci in latino le seguenti espressioni, rispettando le regole della *consecutio temporum*.

- a. *Caesar nesciebat*
 - che cosa gli Elvezi volevano fare
 - perché (*cur*) attraversavano la provincia
 - che cosa gli Elvezi avrebbero fatto
- b. *Helvetii nesciunt*
 - che cosa Cesare risponderà
 - perché si prende del tempo
 - perché ha ordinato il maggior numero di soldati
- c. *Legati reversi sunt ut quaerērent* («per chiedere»)
 - che cosa Cesare aveva deciso
 - perché non pensava di dover acconsentire
 - che cosa avrebbero fatto i Romani

Usi di *ut* e di *cum*, gerundio e gerundivo, participio, infinito

Riprendi i brani di Tito Livio alle pp. 271-277 e rispondi alle domande di analisi.

1. Le donne sabine, o la *pietas* familiare

- a. *Tum Sabinae muliēres, quarum ex iniuria bellum ortum erat, crinibus passis scissāque veste, victo malis muliēbri pavore, ausae se inter tela volantia inferre, ex transverso impētū facto dirimēre infestas acies, dirimēre iras, hinc patres, hinc viros orantes, ne sanguine se nefando socēri generique respērent, ne parricidio macularent partus suos, nepotum illi, hi libērūm progeniem.*
 - Individua e riporta i participi:
 - *Ne respērent*: che valore ha qui *ne*? Perché?
 - *Ne macularent*: *ne* ha lo stesso valore? Perché?
- b. *Movet res cum multitudinem tum duces; silentium et repentina fit quies; inde ad foedus faciendum duces prodēunt. Nec pacem modo sed civitatem unam ex duābus faciunt. Regnum consociant: imperium omne confērunt Romam. Ita geminata urbe ut Sabinis tamen aliquid daretur Quirites a Curibus appellati.*
 - Che costruzione è *ad foedus faciendum*?
 - Che forma è *faciendum*?
 - Che proposizione è *ut ... daretur*?
 - Individua e riporta i participi:

2. Gli Etruschi arrivano a Roma (p. 273)

- a. *Cum hostes adessent, pro se quisque in urbem ex agris demigrant.*
 - Che valore ha *cum*?
 - Che valore temporale ha *adessent*?
 - *Demigrant* è un presente storico? Da che cosa lo si deduce?
- b. *Qui (...) cum captum repentino impētū Ianicūlum atque inde citatos decurrere hostes vidisset, itāque monēre, praedicēre ut pontem ferro, igni, quacumque vi possint, interrumpant: se impētum hostium, quantum corpore uno posset obsisti, exceptūrum.*
 - *Cum vidisset* che proposizione è? Che rapporto ha con la reggente?
 - *Decurrere* che funzione ha?

- *Ut ... interrumpant* che proposizione è e da che cosa dipende?
- *Se ... excepturum (esse)* che rapporto ha con la sua reggente?

3. Orazio Coclite affronta da solo i nemici (p. 274)

Vadit inde in primum aditum pontis, insignisque inter conspecta cedentium pugna terga, obversis comminus ad ineundum proelium armis, ipso miraculo audaciae obstupescit hostes. Cunctati aliquamdiu sunt, dum alius alium, ut proelium incipiant, circumspectant.

- Individua e riporta le forme di participio:
- *Ad ineundum proelium* che proposizione è?
- *Ut proelium incipiant*: che valore ha qui *ut*?

4. Muzio davanti a Porsenna (p. 277)

a. *Et facere et pati fortia Romanum est. Nec unus in te ego hos animos gessi; longus post me ordo est idem petentium decus.*

- *Facere et pati* hanno funzione nominale o verbale?
- *Potentium* è Che valore ha?

b. *In hoc discrimen, si iuvat, accingere, ut in singulas horas capite dimices tuo, ferrum hostemque in vestibulo habes regiae.*

- *Accingere* ha valore nominale o verbale?
- *Ut* che prop. introduce? con quali verbi?

5. Clelia, o la virtus femminile (p. 279)

Quod ubi regi nuntiatum est, primo incensus ira oratores Romam misit ad Cloeliam obsidem deprecandam: alias haud magni facere. Deinde in admirationem versus, supra Coclites Muciosque dicere id facinus esse, et prae se ferre quemadmodum si non reddatur obses, pro rupto foedus se habiturum, sic deditam intactam inviolatamque ad suos remissurum.

- *Facere* da che verbo dipende? Che rapporto esprime?
- *Esse, ferre* da che verbo dipendono? Che rapporto esprimono?
- *Habiturum* è da soggetto
- *Remissurum* è da funzione

Esercizi sul lessico (p. 338)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine	significato in latino	derivazione italiana
<i>venia</i>		
<i>providēo</i>		
<i>expello</i>		
<i>parens</i>		
<i>compāro</i>		
<i>tribūo</i>		
<i>sententiā</i>		

2. Sulla base della comune radice raggruppa in famiglie lessicali i termini che seguono.

Liber, praetor, dominatio, facinus, victor, primus, libertas, dominus, ignosco, privatus, factio, tribus, priusquam, tribuo, facio, liberi, vinco, princeps, nosco.

- Famiglia 1:
- Famiglia 2:
- Famiglia 3:
- Famiglia 4:
- Famiglia 5:
- Famiglia 6:
- Famiglia 7:

Lezione 3 Il caso della Britannia

L'infinito narrativo o descrittivo (p. 343)

Riconosci e riporta gli infiniti narrativi presenti nei brani che seguono.

● La scarsità numerica mette in difficoltà gli uomini di Cesare

- a. *Hostes ex omnibus partibus signo dato decurrere, lapides gaesaque in vallum coicere. Nostri primo integris viribus fortiter propugnare neque ullum frustra telum ex loco superiore mittere, et quaecumque pars castrorum nudata defensoribus premi videbatur, eo occurrere et auxilium ferre, sed hoc superari quod diuturnitate pugnae hostes defessi proelio excedebant, alii integris viribus succedebant; quarum rerum a nostris propter paucitatem fieri nihil poterat, ac non modo defesso ex pugna excedendi, sed ne saucio quidem eius loci ubi constituerat relinquendi ac sui recipiendi facultas dabatur.*

I nemici, dato il segnale, si slanciarono da tutte le direzioni, e scagliavano pietre e giavellotti contro il vallo. All'inizio i nostri, con le forze intatte, li contrastarono con vigore: dall'alto non scagliavano invano nessuna freccia e qualunque parte del campo, priva di difese, sembrava in pericolo, essi accorrevano là e portavano aiuto. Ma erano vinti in questo, nel fatto che nel prolungarsi della battaglia i nemici stanchi uscivano dalla mischia, e altri subentravano con forze fresche; nulla di tutto ciò poteva avvenire da parte dei nostri, perché erano pochi, e non solo non era data possibilità a chi era stanco di allontanarsi dalla battaglia, ma neppure a chi era ferito di abbandonare il proprio posto e di ritirarsi.

Infiniti narrativi:

● Tarquinio cerca di persuadere Lucrezia ad accondiscendere alla sua passione

- b. *Postquam satis tuta circa sopitique omnes videbantur, stricto gladio ad dormientem Lucretiam venit sinistraque manu mulieris pectore oppresso "Tace, Lucretia" inquit; "Tarquinius sum; ferrum in manu est; moriēre, si emisēris vocem". Cum pavida ex somno mulier nullam opem, prope mortem imminētem videret, tum Tarquinius fateri amorem, orare, miscere precibus minas, versare in omnes partes muliēbrem animum.*

Quando le cose intorno parevano sicure e tutti addormentati, stretta la spada, venne da Lucrezia che dormiva e strette il petto con la sinistra disse: "Taci Lucrezia, sono Tarquinio; ho la spada in mano: morirai, se griderai". Mentre la donna, spaventata nel sonno, non vedeva nessun aiuto, la morte quasi imminente; Tarquinio le confessava il suo amore, la pregava, univa minacce a preghiere, cercava di piegare in ogni direzione l'animo femminile.

Infiniti narrativi:

Esercizi sul lessico (p. 345)

1. Indica la derivazione dei seguenti termini italiani.

in italiano	in latino
onorevole	
servitù	
ingegno	
assuefazione	
liberale	
sequenza	

2. Sulla base della comune radice raggruppa in famiglie lessicali i termini che seguono.

Toga, cupio, parum, habeo, tribuo, eloquentia, concupisco, rudis, tego, loquor, Cupido, tribus, habitus, erudio, paulatim.

Famiglia 1:

Famiglia 2:

Famiglia 3:

Famiglia 4:

Famiglia 5:
 Famiglia 6:
 Famiglia 7:

2 Il sistema viario

Lezione 1 Le vie consolari

I composti di *sum* (p. 359)

Coniuga i composti di *sum* nelle forme richieste dalle frasi che seguono e fai l'analisi sintattica.

a. *Nescio quis*

- sia intervenuto
- intervenga
- interverrà

Analisi:

b. *Sciebam cur tu*

- eri stato assente
- eri assente
- saresti stato assente

Analisi:

c. *Putabat ille omnes*

- fossero sopravvissuti
- sopravvivero
- sarebbero sopravvissuti

Analisi:

d. *Id facere rei publicae*

- gioverà
- giova
- giovo

Analisi:

e. *Quaerebatis quid*

- era mancato
- mancava
- sarebbe mancato

Analisi:

Usi di *dum* (p. 360)

Traduci le seguenti brevi frasi, precisando il significato di *dum*.

a. *Dum haec aguntur, consul Romam rediit.*

Traduzione:

Significato di *dum*: mentre finché finché non

b. *Dum nostra erit urbs, a nobis defendetur.*

Traduzione:

Significato di *dum*: mentre finché finché non

c. *Dum Marcellus rediit, senatores perterriti fuere.*

Traduzione:

Significato di *dum*: mentre finché finché non

d. *Dum sciērit quid senatus deliberavērit, pugnabit.*

Traduzione:

Significato di *dum*: mentre finché finché non

e. *Duces delecti sunt dum imperator defuit.*

Traduzione:

Significato di *dum*: mentre finché finché non

f. *Saepe aestivo tempore tonat («tuona»), dum nulla nubes in caelo est.*

Traduzione:

Significato di *dum*: mentre finché finché non

Esercizi sul lessico (p. 363 e Riflessioni sul lessico, pp. 349, 355)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine latino	significato	derivazione italiana
<i>labor</i>		
<i>lacūna</i>		
<i>saxum</i>		
<i>absum</i>		
<i>doctus</i>		
<i>summus</i>		
<i>gravis</i>		
<i>supersum</i>		
<i>praesum</i>		
<i>succinctus</i>		
<i>ruga</i>		
<i>callis</i>		

2. Indica a quali verbi del lessico di base sono connessi i termini della colonna di sinistra.

termine latino	verbo connesso
<i>gradus</i>	
<i>incipiō</i>	
<i>exiġo</i>	
<i>desum</i>	
<i>labor</i>	
<i>doctus</i>	
<i>averto</i>	

3 I Romani e gli altri

Lezione 1 Romani e Greci

La malafede dei Greci; i tradimenti dei Greci (pp. 365, 366)

Analisi del testo

- a. *Fide*: analisi da Funzione
- b. *Mercāri*: analisi da Funzione
- c. *Ne credīte*: analisi da Soggetto
- d. *Quidquid*: analisi da Funzione
- e. *Id*: analisi da Funzione
- f. *Ferentis*: analisi da riferito a

Il verbo *fero* e composti (pp. 367-368)

Analizza e traduci le seguenti forme verbali.

forma verbale	analisi e derivazione	traduzione
<i>fert</i>		
<i>referebantur</i>		
<i>perfēres</i>		
<i>feratis</i>		
<i>conferrent</i>		
<i>lati essemus</i>		
<i>praetulērim</i>		
<i>perlata erant</i>		
<i>feremīni</i>		
<i>tulērunt</i>		
<i>feramur</i>		
<i>collatae erunt</i>		
<i>praeferre</i>		
<i>differtur</i>		
<i>latum esse</i>		
<i>referuntur</i>		
<i>relata</i>		
<i>contulisse</i>		

L'astuzia dei Greci (e dei Cartaginesi) (p. 368)

Nei passi che seguono ricostruisci il testo latino secondo l'ordine italiano.

- a. *Da vetēres ad artes:*
.....
.....
.....
- b. *Da non per insidias a gessisse:*
.....
.....
.....
- c. *Da religionis a fuērīt:*
.....
.....
.....

Il discorso indiretto (p. 370)

I Germani propongono a Cesare un'alternativa alla guerra

(Cesare, *La guerra gallica* IV, 7)

A Germanis legati venerunt, quorum haec fuit oratio: Germanos neque priores populo Romano bellum inferre neque tamen recusare, si lacessantur, quin armis contendant, quod Germanorum consuetudo sit a maioribus tradita, quicumque bellum infērant, resistere neque deprecari. Haec tamen dicere, venisse invitos, eiectos domo; si suam gratiam Romani velint, posse iis utiles esse amicos; vel sibi agros attribuant vel patiantur eos tenere quos armis possederint: sese unis Suebis concedere, quibus ne di quidem immortales pares esse possint; reliquum quidem in terris esse neminem quem non superare possint.

Vennero i legati da parte dei Germani, il cui discorso fu questo: i Germani non dichiaravano per primi guerra al popolo romano, né tuttavia rifiutavano, se erano provocati, di scontrarsi in armi, poiché era consuetudine dei Germani, tramandata dagli antenati, chiunque portasse guerra, di opporsi e non scongiurare. Tuttavia dicevano questo, di essere venuti contro la loro volontà, cacciati dalla patria; se i Romani volevano il loro favore, potevano essere per loro utili alleati; o assegnassero loro dei territori o acconsentissero di tenere quelli che possedevano con le armi: essi cedevano solo ai Suebi, ai quali nemmeno gli dei immortali potevano essere pari; degli altri non c'era nessuno sulla terra che non potessero vincere.

- a. Individua i verbi coinvolti nel discorso indiretto:
.....
- b. Identifica i rispettivi soggetti:
.....
- c. Gli infiniti *resistere* e *deprecari* che funzione hanno?
- d. Gli infiniti (nell'ordine) *venisse*, *esse*, *tenere*, *pares esse* e *superare* fanno parte del discorso indiretto? sì no.
Perché?
.....
.....
.....
- e. Analizza i verbi *attribuant* e *patiantur*:
- f. Perché sono in questa forma?

Esercizi sul lessico (p. 377)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine latino	significato	derivazione italiana
<i>virus</i>		
<i>fallo</i>		
<i>ferus</i>		
<i>extērus</i>		
<i>subiectus</i>		
<i>mercor</i>		
<i>antiquus</i>		

2. Indica a quali verbi del lessico di base sono connessi i termini della colonna di sinistra.

termine latino	verbo connesso
<i>beneficium</i>	
<i>donum</i>	
<i>metus</i>	
<i>reditus</i>	
<i>universus</i>	
<i>merx</i>	

Lezione 2 Romani e Cartaginesi

I Cartaginesi incolpano Annibale della guerra contro i Romani

(Tito Livio, *Dalla fondazione di Roma* XXX, 22)

Carthaginiensium legati orationem eandem ferme quam apud Scipionem habuerunt, culpam omnem belli a publico consilio in Hannibalem vertentes: eum iniussu senatus non Alpes modo sed Hibērum quoque transgressum, nec Romanis solum sed ante etiam Saguntinis privato consilio bellum intulisse; senatui ac populo Carthaginiensi, si quis vere aestimet, foedus ad eam diem inviolatum esse cum Romanis.

I legati cartaginesi tennero quasi lo stesso discorso che avevano fatto davanti a Scipione, stornando tutta la colpa della guerra dalla decisione pubblica ad Annibale: egli contro il parere del senato aveva oltrepassato non solo le Alpi ma anche l'Ebro; per sua decisione aveva portato guerra non solo ai Romani ma anche ai Saguntini; se si valuta con obiettività, fino a quel giorno per il senato e il popolo cartaginese il patto con i Romani era rimasto inviolato.

Analisi del testo

- Carthaginiensium*: analisi da funzione
- Eandem*: analisi da riferito a
- Quam* è da riferito a
- In *culpam omnem belli* che funzione ha il genitivo?
- Vertentes* è una forma di da con soggetto
- Eum* è da con funzione
- Senatus*: analisi da funzione
- Transgressum* è da sottintende *esse*? sì no
- Intulisse* è da con funzione
- Quis* è da con funzione
- Aestimet*: analisi da con soggetto
- Ad eam diem* è un complemento di *diem* è da
- Individua il discorso indiretto presente nel brano:

Annibale racconta al re Antioco come fin da piccolo giurò odio eterno ai Romani

(Cornelio Nepote, *Annibale* 3-5)

“Pater meus” inquit “Hamilcar puerūlo me, utpōte non amplius novem annos nato, in Hispaniam imperator proficiscens Carthagine, Iovi optimo maximo hostias immolavit. Quae divina res dum conficiebatur, quaesivit a me, velleme secum in castra proficisci. Id cum libenter accepissem atque ab eo petere coepissem, ne dubitaret ducere, tum ille ‘Faciā’, inquit ‘si mihi fidem, quam postulo, dedēris.’ Simul me ad aram adduxit, apud quam sacrificare instituērat, eamque ceteris remotis tenentem iurare iussit numquam me in amicitia cum Romanis fore (futurum esse). Id ego ius iurandum patri datum usque ad hanc aetatem ita conservavi, ut nemini dubium esse debeat, quin reliquo tempore eādem mente sim futurus.”

“Mio padre Amilcare” disse “quando ero un bambino di non più di nove anni, partendo come generale da Cartagine per la Spagna, immolò delle vittime a Giove Ottimo Massimo. Mentre compiva il sacro rito, mi chiese se volessi partire per la spedizione con lui. Dopo che io ebbi accettato di buon grado e iniziato a chiedergli che non esitasse a portarmi, allora egli ‘Lo farò’, disse ‘se mi farai la promessa che ti chiedo’. Allora mi condusse davanti all’altare su cui aveva iniziato il sacrificio e, allontanati tutti gli altri, mentre tenevo la mano su questo, mi ordinò di giurare che non sarei stato mai in amicizia con i Romani. Io fino ad ora ho mantenuto a tal punto questo giuramento fatto a mio padre che nessuno deve dubitare che per il resto del tempo sarò della stessa idea.”

Analisi del testo

- Imperator*: caso funzione
- Proficiscens*: analisi da con soggetto
- Quae*: caso da con funzione
- Dum conficiebatur* è una prop. *dum* qui significa
- Quaesivit*: analisi da con soggetto

- f. *Vellemne* è composto da è una prop.
- g. *Cum accepissem* è una prop. la cui reggente è
Esprime rispetto a questa un rapporto di con il tempo
- h. *Ne dubitaret* è una prop. con il tempo e con soggetto
- i. *Dedēris* è futuro anter. o cong. perfetto? Perché?
- j. *Quam*: analisi da riferito a
- k. *Tenentem*: analisi da con soggetto
- l. *Futurum esse*: analisi da con soggetto
Che rapporto ha con la prop. reggente?
- m. *Datum*: analisi da con soggetto
- n. *Ut ... debeat* è una proposizione perché
- o. *Sim futurus* esprime un rapporto di rispetto a

Le proposizioni interrogative (p. 386)

Prova a tradurre le seguenti espressioni.

<i>egone istud dixi?</i>	
<i>num tibi senes videor?</i>	
<i>quid loquimur?</i>	
<i>nonne vides?</i>	
<i>num mentior?</i>	
<i>estne hic meus sodalis?</i>	
<i>nescio quid dicas</i>	
<i>consules venient et quid statuērint dicērent</i>	
<i>nescio quanta tua vis sit</i>	
<i>ignorabam qui essent</i>	

Esercizi sul lessico (p. 388)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine latino	significato	derivazione italiana
<i>modus</i>		
<i>sanctus</i>		
<i>ostendo</i>		
<i>aspicio</i>		
<i>perfidia</i>		
<i>vigilia</i>		
<i>humus</i>		
<i>par</i>		
<i>converto</i>		
<i>confēro</i>		

2. Indica a quali termini del lessico di base sono connesse le parole sottoindicate.

termine derivato	termine primario	termine derivato	termine primario
<i>imbellia</i>		<i>homo</i>	
<i>perfidia</i>		<i>quemadmōdum</i>	
<i>iustus</i>		<i>pariter</i>	
<i>deprehendo</i>		<i>desiderium</i>	
<i>frigidus</i>		<i>equites</i>	
<i>aequalis</i>		<i>ostendo</i>	
<i>compāro</i>		<i>vere</i>	
<i>pedites</i>		<i>ius iurandum</i>	

Lezione 3 Romani e popoli nordici

Romani e Germani (p. 395)

Come si dice in latino?

l'aspetto fisico	
è lo stesso per tutti	
corporature forti solo per l'attacco	
non c'è la stessa resistenza	
sopportano	
a causa del clima e del territorio	

Il congiuntivo indipendente (p. 400)

Traduci le frasi che seguono, precisando se i congiuntivi sono potenziali (P), dubitativi (D), suppositivi (S) o irreali (I).

frase	P	D	S	I
<i>Quid faciamus?</i>		x		
<i>Ita fecisse, sed aliter disposuit fortuna</i>				x
<i>Velim te arbitrari me esse sincerum</i>	x			
<i>Quid faceremus?</i>		x		
<i>Roges me qualis sit natura deorum. Fortasse nihil respondeam</i>			x	
<i>Matri meae mentirem?</i>		x		
<i>Audiam consilia tua: tibi soli utile</i>			x	
<i>Ubi invenias qui honorem amici anteponat suo?</i>	x			
<i>Quod auxilium peterem?</i>		x		
<i>Romae mansissem, sed non potui</i>				x

Esercizi sul lessico (p. 404)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine latino	significato	derivazione italiana
<i>exsisto</i>		
<i>diffĕro</i>		
<i>sermo</i>		
<i>formĭdo</i>		
<i>insŭla</i>		
<i>arbĭtror</i>		
<i>pertinĕo</i>		

2. Indica la parola del lessico di base da cui derivano i termini che seguono.

termine derivato	termine originario
<i>plerumque</i>	
<i>impĕtus</i>	
<i>pertinĕo</i>	
<i>diversus</i>	
<i>nondum</i>	
<i>exsisto</i>	

Lezione 4 Romani ed Ebrei

Esercizi sul lessico (p. 412)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine latino	significato	derivazione italiana
<i>profanus</i>		
<i>incestus</i>		
<i>vicus</i>		
<i>firmo</i>		
<i>intellĕgo</i>		
<i>foris</i>		

2. Sulla base della comune radice raggruppa in famiglie lessicali i termini che seguono.

Nosco, sacer, postĕrus, munimentum, nobilis, aeternus, sanctus, fere, versus, simulacrum, aevum, postĕa, simĭlis, postquam, munio, adĭtus, sacerdos, verto, notus, firmo, post, aetas, adĕo.

- Famiglia 1:
- Famiglia 2:
- Famiglia 3:
- Famiglia 4:
- Famiglia 5:
- Famiglia 6:
- Famiglia 7:
- Famiglia 8:
- Famiglia 9:

4 Scene di vita quotidiana

Lezione 1 Le terme

● Stupidità di chi cura solo il corpo

(Seneca, *Epistole a Lucilio* 80, 2)

Seneca esprime all'amico Lucilio alcune sue riflessioni su chi trascura le attività intellettuali e si dedica solo alle pratiche sportive, allenandosi tutto il giorno nei combattimenti dell'arena.

Cogito mecum quam multi corpōra exercĕant, ingenia quam pauci; quantus ad spectaculum non fidele et lusorium fiat concursus, quanta sit circa artes bonas solitudo; quam imbecilli animo sint, quorum lacertos umerosque miramur. Illud maxime revolvo mecum: si corpus perduci exercitatione ad hanc patientiam potest, qua et pugnos pariter et calces non unius hominis ferat, qua solem ardentissimum sustinens aliquis et sanguine suo madens diem ducat, quanto facilius animus conroboreari possit, ut fortunae ictus invictus excipiat, ut proiectus, ut conculcatus exurgat. Corpus enim multis eget rebus, ut valeat: animus ex se crescit, se ipse alit, se exercet.

Penso tra me e me quanti sono quelli che curano il corpo e quanto pochi lo spirito; quanta gente accorra a uno spettacolo inutile e vano, e quanto abbandono ci sia intorno alle attività spirituali; quanto deboli d'intelletto siano quelli di cui ammiriamo braccia e spalle. In particolare rifletto su questo: se con l'esercizio il corpo può essere portato alla capacità di tollerare pugni e insieme calci di molti uomini, di passare il giorno sopportando un sole infuocato e grondando del suo sangue, quanto più facilmente l'animo può rinvigorirsi, così da ricevere senza soccombere i colpi della fortuna, da risollevarsi se abbattuto e calpestato. Infatti il corpo ha bisogno di molte cose per essere forte: l'animo cresce da sé, da sé si alimenta, si esercita.

1. Come si dice in latino? Individua le espressioni latine corrispondenti a quelle italiane e prova quindi a tradurle in modo letterale.

espressione italiana	corrispettivo latino	traduzione letterale
tra me e me		
quanta gente accorra		
attività spirituali		
rifletto su questo		
di molti uomini		
alla capacità di sopportare		
di passare il giorno		
senza soccombere		

2. Analisi del testo

- a. Individua le interrogative indirette presenti nel brano:
- b. *Quorum* è riferito a che prop. introduce?
- c. *Perduci*: analisi da funzione
- d. *Qua* è riferito a che prop. introduce?
- e. *Sustinens, madens* sono da con soggetto
- f. *Ut excipiat ... exurgat* sono prop. con soggetto
- g. *Ictus* e *invictus* sono nello stesso caso? sì no Perché?
- h. *Proiectus* e *conculcatus* sono nello stesso caso? sì no Perché?
- i. *Ut valeat* è una prop.; *valeat*: analisi; soggetto

Esercizi sul lessico (p. 425 e Riflessioni sul lessico, pp. 418 424)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine latino	significato	derivazione italiana
<i>botularius</i>		
<i>rectus</i>		
<i>pila</i>		
<i>piscina</i>		
<i>loco</i>		
<i>venerius</i>		
<i>cenaculum</i>		
<i>spiritus</i>		
<i>clamo</i>		
<i>contentus</i>		
<i>salio</i>		
<i>iacto</i>		
<i>tenuis</i>		

2. Indica la parola del lessico di base da cui derivano i termini che seguono.

termine derivato	termine originario
<i>exclamatio</i>	
<i>habito</i>	
<i>impulsus</i>	
<i>respiratio</i>	
<i>pilicrēpus</i>	
<i>modulatio</i>	
<i>pervenio</i>	
<i>notabilis</i>	
<i>insignitus</i>	

Lezione 2 Il circo, l'anfiteatro

Marziale, *Liber de spectaculis* (p. 428)

Ricostruisci il testo latino secondo l'ordine italiano.

- Versi 1-4:
- Versi 5-6:
- Versi 7-8:
- Versi 9-10:

Il periodo ipotetico (p. 433)

● Il tempo che abbiamo per vivere non è poco

(Seneca, *La brevità della vita* I, 3-4)

Il filosofo Seneca osserva come l'uomo abbia la tendenza a perdere il tempo disponibile, per poi lamentarsi di non averne abbastanza.

Non exigūum temporis habemus, sed multum perdidimus. Satis longa vita et in maximarum rerum consummationem («compimento») large («con generosità») data est, si tota bene collocaretur; sed ubi per luxum ac negligentiam diffluit («si perde nel lusso e nella trascuratezza»), ubi nulli bonae rei impenditur («si spende»), ultima demum («infine») necessitate cogente, quam («quella che») ire non intelleximus transisse sentimus. Ita est: non accipimus brevem vitam sed fecimus, nec inopes («poveri») eius sed prodigi («scialacquatori») sumus. Sicut («come») amplae et regiae opes («ricchezze grandi e degne di un re»), ubi ad malum dominum pervenerunt, momento dissipantur («svaniscono»), at quamvis modicae, si bono custodi traditae sunt, usu crescunt: ita aetas nostra bene disponenti («per chi ne fa buon uso») multum patet («si estende»).

- Individua le seguenti strutture sintattiche:
 - periodo ipotetico (definisci il tipo):
 - prop. temporale:
 - prop. relativa (indica il riferimento del relativo):
 - prop. infinitiva (indica i verbi reggenti):
 - ablativo assoluto (vedi p. 440):
 - genitivo partitivo:
 - usi del dativo:
- Traduci l'intero passo:

L'ablativo assoluto (p. 440)

Riprendi il brano *Reazione di Cesare a un attacco improvviso dei Galli* (p. 37 dei Materiali online): identifica, riporta e traduci in modo letterale le forme di ablativo assoluto presenti nel testo.

a.	ablativo assoluto	soggetto del participio	traduzione
	<i>inīto consilio</i>		
	<i>deditione facta</i>		
	<i>significatione facta</i>		

b.	participio futuro	verbo di derivazione	soggetto	funzione sintattica
	<i>deducturos</i>			
	<i>servaturos</i>			

Esercizi sul lessico (p. 444)

1. Indica la derivazione latina dei seguenti termini italiani.

termine italiano	termine latino
vicenda	
patrizi	
invalido	
grazia	
equestre	
clava	
vulnerabile	
alleviare	
vile	

2. Indica quali parole latine sono derivate dai verbi che seguono.

verbo originario	derivati	verbo originario	derivati
<i>sedĕo</i>		<i>caedo</i>	
<i>specto</i>		<i>colo</i>	
<i>habĕo</i>		<i>ago</i>	
<i>iuvo</i>		<i>pugno</i>	

Lezione 3 La vita politica

Il supino (p. 457)

Traduci le frasi che seguono, indicando se le forme di supino sono attive o passive.

- a. *Res auditu crudelis, visu nefariam* («empia»).
Traduzione: Supino
- b. *Interpres ad consulem mittitur rogatum ut sibi militibusque parcat* («risparmiare», regge il dat.).
Traduzione: Supino
- c. *Totius fere Galliae legati ad Caesarem gratulatum* («congratularsi») *convenerunt*.
Traduzione: Supino
- d. *Virtus difficilis inventu est*.
Traduzione: Supino
- e. *Adulescens venit ad te salutatum*.
Traduzione: Supino

Esercizi sul lessico (p. 459)

1. Indica la derivazione latina dei termini che seguono.

termine italiano	termine latino
ubiquo	
dimettere	
procurare	
edilizia	
licenza	

2. Indica a quali termini del lessico di base sono riconducibili le parole che seguono.

termine derivato	termine originario
<i>aedificium</i>	
<i>piscicāpus</i>	
<i>cotidie</i>	
<i>demitto</i>	
<i>candidatus</i>	
<i>petulantia</i>	
<i>licentia</i>	

Lezione 4 Una città dell'Italia meridionale

Altri due litigi

1. Ascilto e il liberto Emerote

(Petronio, *Satyricon* 57)

A un certo punto della cena le trovate di Trimalchione scatenano le risa sguaiate di Ascilto: perciò un commensale, offeso, attacca violentemente il giovane, accusandolo di fare l'arrogante nei confronti di persone che dal niente si sono guadagnate un posto di riguardo nella società.

“Tu lacticulosus, nec ‘mu’ nec ‘ma’ argutas, vasus fictilis, immo lorus in aqua: lentior, non melior. Tu beatior es: bis prande, bis cena. Ego fidem meam malo quam thesauros. Annis quadraginta servivi; nemo tamen scit utrum servus essem an liber. Et puer capillatus in hanc coloniam veni; adhuc basilica non erat facta. Dedi tamen operam ut domino satis facerem, homini maiesto et dignitosso, cuius pluris erat unguis quam tu totus es. Et habebam in domo qui mihi pedem opponerent hac illac; tamen — genio illius gratias! — enatavi. Haec sunt vera athla; nam in ingenuum nasci tam facile est quam ‘Accede istoc’.”

“Tu, lattante, non sai dire né ‘mu’ né ‘ma’, vaso di coccio, anzi, cuoio nell’acqua: molliccio, peggio ancora. Tu sei più ricco: pranzo due volte, cena due volte. Io preferisco il mio onore a tutti i tesori. Ho servito per quarant’anni; nessuno però sa se ero servo o libero. Sono venuto in questa colonia da ragazzo, con i capelli lunghi; la basilica non era ancora stata fatta. Mi adoperai per soddisfare il mio padrone, uomo grave e autorevole, la cui unghia valeva più di te tutt’intero. E avevo in casa chi mi faceva lo sgambetto di qua e di là; però — grazie all’anima sua! — sono rimasto a galla. Questi sono i veri premi; infatti nascere libero è tanto facile quanto dire ‘prego, si accomodi da questa parte’.”

2. Un giovane e un protettore

(Terenzio, *I fratelli* 191-196)

Siamo anche qui in una città greca: il giovane Eschino vuole riscattare una ragazza di proprietà di Sannione, uno che di mestiere faceva il lenone, cioè prostituitiva le giovani schiave; Sannione però non gliela vuole vendere ed Eschino lo mette alle corde.

AE. Minis viginti tu illam emisti (quae res tibi vortat male): argenti tantum dabitur. SA. Quid? si ego tibi illam nolo vendere, coges me? AE. Minime. SA. Namque id metui. AE. Neque vendundam censeo, quae libera est: nam ego liberali illam adsēro causa manu. Nunc vide, utrum vis? argentum accipere an causam meditari tuam? delibera hoc, dum ego redeo, leno.

ES. Quella ragazza l’hai comprata per venti mine (che la cosa ti porti male): ti sarà dato altrettanto denaro. SA. Cosa? se io non te la voglio vendere, mi costringerai? ES. Per niente. SA. E infatti avrei voluto vedere. ES. Non penso che sia da vendere una che è libera: poiché io la dichiaro libera con imposizione della mano. Ora vedi, delle due quale vuoi? Prendere il denaro o discutere la tua causa? Decidi questo, finché io ritorno, lenone.

Analisi del testo

Individua nei due brani le seguenti proposizioni:

- a. interrogative disgiuntive (indica se dirette o indirette)

.....

- b. relative (indica se proprie o improprie e il riferimento del relativo)
- c. subordinate introdotte da *ut* (definisci il tipo)
- d. infiniti (definisci se di valore nominale o verbale)

Esercizi sul lessico (p. 479 e Riflessioni sul lessico, pp. 466, 473)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine latino	significato	derivazione italiana
<i>bisaccius</i>		
<i>cella</i>		
<i>insŭla</i>		
<i>pondus</i>		
<i>deverto</i>		
<i>solvo</i>		
<i>rus</i>		
<i>conspicio</i>		

2. Indica a quali verbi del lessico di base sono connessi i termini della colonna di sinistra.

termine derivato	termine originario
<i>pondus</i>	
<i>digĭtus</i>	
<i>conticĕo</i>	
<i>diffĕro</i>	
<i>invenio</i>	
<i>cella</i>	
<i>deficio</i>	

5 Le donne

Lezione 1 La matrona del tempo antico

Le proposizioni concessive (p. 486)

● Donne salvatrici: Veturia convince il figlio Coriolano a non attaccare Roma

(Tito Livio, *Dalla fondazione di Roma* II, 40)

Il nobile Gaio Marcio Coriolano, venuto a contrasto con la plebe romana e mandato in esilio, si rifugiò presso i Volsci e li guidò contro Roma stessa. Arrivato alle mura della città, la madre e la moglie gli andarono incontro, supplicandolo di ritirare le truppe. Egli cedette alle loro suppliche e ritirò l'esercito, finendo per questo ucciso dai Volsci. Queste le parole della madre Veturia.

Sine, priusquam complexum accipio, sciam ad hostem an ad filium venĕrim, captiva materne in castris tuis sim. In hoc me longa vita et infelix senecta traxit ut exsulem te deinde hostem vidĕrem? Potuisti populari hanc terram quae te genuit atque aluit? Non tibi, quamvis infesto animo et minaci pervenĕras, ingredienti fines ira cecĭdit? Non, cum in conspectu Roma fuit, succurrit: "intra illa moenia domus ac penates mei sunt, mater coniunx liberique?" Ergo ego nisi peperissem, Roma non oppugnaretur; nisi filium habĕrem, libera in libera patria mortua essem.

Lascia, prima di abbracciarti, che io sappia se sono giunta da un nemico o da un figlio, se nel tuo accampamento sono una prigioniera o una madre. A questo mi ha portato una lunga vita e un'infelice vecchiaia, a vederti esule e poi nemico? Hai potuto devastare questa terra che ti generò e ti nutrì? Non ti è passata l'ira superando i confini, benché fossi giunto con animo ostile e minaccioso? Quando Roma fu in vista non ti venne in mente: "Dentro quelle mura ci sono la mia casa e i penati, la madre, la moglie e i figli?" Dunque, se non ti avessi partorito, Roma non sarebbe assediata; se non avessi un figlio, sarei morta libera in una libera patria.

Analisi del testo

- a. *Sine sciam* che costruzione è? *Sciam*: analisi da
- b. *Venërim* è una prop. retta da Il verbo è
- c. *Captiva mater(ne)* sono casi con funzione
- d. *Sim* è una prop. retta da come
- e. *Ut ... vidërem* è una prop. analisi del verbo
- f. *Quamvis ... pervenëras* è una prop. con soggetto
- g. *Inredienti*: analisi soggetto funzione
- h. *Cum ... fuit* è una prop. con soggetto
- i. *Nisi ... peperissem, ... non oppugnaretur* è
- j. *Nisi ... habërem ... mortua essem* è

Esercizi sul lessico (p. 494)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine latino	significato	derivazione italiana
<i>veho</i>		
<i>causa</i>		
<i>carëo</i>		
<i>verecundia</i>		
<i>cor</i>		
<i>femīna</i>		

2. Sulla base della comune radice raggruppa in famiglie lessicali i termini che seguono.

Felix, vehicŭlum, honor, filius, hospes, mater, forum, vereor, pudor, via, foris, verecundia, matrōna, veho, hostis, honestus, pudicitia, femīna.

Famiglia 1:

Famiglia 2:

Famiglia 3:

Famiglia 4:

Famiglia 5:

Famiglia 6:

Famiglia 7:

Famiglia 8:

Lezione 2 La rivoluzione del costume

Esercizi sul lessico (p. 503)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine latino	significato	derivazione italiana
<i>committo</i>		
<i>nubo</i>		
<i>explëo</i>		
<i>consciŭs</i>		
<i>praeceps</i>		
<i>cupiditas</i>		
<i>alienus</i>		
<i>docëo</i>		
<i>luxus</i>		

2. Indica a quali termini del lessico di base sono connessi i termini della colonna di sinistra.

termine derivato	termine originario
<i>praeceps</i>	
<i>convivium</i>	
<i>luxuria</i>	
<i>decus</i>	
<i>cupiditas</i>	

Lezione 3 Principesse e imperatrici

Esercizi sul lessico (p. 517)

1. Indica la derivazione latina dei termini che seguono.

termine italiano	termine latino
villaggio	
rispetto	
confezione	
faccia	
ferire	
deserto	
indizio	

2. Indica quali parole latine sono collegate per radice ai verbi che seguono.

verbo originario	derivati
<i>desĕro</i>	
<i>nosco</i>	
<i>dico</i>	
<i>iubĕo</i>	
<i>vidĕo</i>	
<i>occĭdo</i>	
<i>terrĕo</i>	

6 Racconti di paura e di magia

Lezione 1 Il fantasma di Atene

Esercizio sul lessico (p. 524)

1. Indica il significato in latino e la derivazione italiana dei termini che seguono.

termine latino	significato	derivazione italiana
<i>horreo</i>		
<i>vacuus</i>		
<i>conduco</i>		
<i>monĕo</i>		
<i>intendo</i>		
<i>quatio</i>		
<i>area</i>		
<i>capillus</i>		
<i>gradus</i>		
<i>finĝo</i>		

2. Sulla base della comune radice raggruppa in famiglie lessicali i termini che seguono.

Mens, horreo, quatio, horridus, monĕo, tendo, concutio, monstrum, attendo, horribilis, monumentum, intendo.

- Famiglia 1:
- Famiglia 2:
- Famiglia 3:
- Famiglia 4:

Lezione 2 Il morto che cammina

Sogno o realtà? (p. 526)

Analisi del testo

- a. *Processerāmus* e *conlustrantur* sono due prop. con soggetto
- b. *Qua parte* è una prop. con il verbo retta da
- c. *Delapsum*: analisi da *delabor, -labi*. Sottintende *esse*? sì no
- d. Le proposizioni *ubi vulnus... spongia ... cicātrix* quale verbo sottintendono?
- e. Ricostruisci il testo nell'ordine italiano da *non immerĭto* a *autūmant*:
- f. *Obtūlit*: analisi da con soggetto
- g. Ricostruisci il testo nell'ordine italiano da *et ipse a titūbo*:
- h. *Refovendo* è gerundio o gerundivo? Da che cosa lo si deduce?

Esercizi sul lessico (p. 530)

1. Indica la derivazione latina dei termini che seguono.

termine italiano	termine latino
giugulare	
offerta	
incolumità	
sevizie	
alquanto	
vespro	

2. Sulla base della comune radice raggruppa in famiglie lessicali i termini che seguono.

Offĕro, aliquantum, fidus, ipse, alĭquis, is, fiducia, fero, idem, fides, iste, foedus.

- Famiglia 1:
- Famiglia 2:
- Famiglia 3:
- Famiglia 4:

Lezione 3 Streghe

Il neonato rapito (p. 531)

Analisi del testo

- Cum ... essem* è una prop. con rapporto di rispetto a
- Gessi*: analisi da è una prop.
- Omnium numerum* è un caso con funzione
- Cum ... plangēret et ... essemus* sono prop. con rapporto di
- Putares*: analisi da con valore
- Individua gli ablativi assoluti:
- Quia ... tetigērat* è una prop. il verbo è da
- Tangit et videt*: analisi con valore
- Oportet credatis* è una costruzione *credatis*: analisi

Esercizi sul lessico (p. 541)

1. Indica la derivazione latina dei termini che seguono.

termine italiano	termine latino
tatto	
clausola	
flagello	
opportuno	
parto	
vestigia	
barone	
contratto	
onere	
bovino	
decesso	

2. Indica alcune manipolazioni del lessico di base operate nella lingua d'uso.

lessico di base	lingua d'uso
<i>ipse</i>	
<i>manus</i>	
<i>scio</i>	
<i>cura</i>	
<i>capillus</i>	
<i>tristis</i>	
<i>plus</i>	

7 Teorie scientifiche su cielo e terra

Lezione 1 Indagare la natura

Esercizi sul lessico (pp. 547, 556, 565)

1. Indica la derivazione latina dei termini che seguono.

termine italiano	termine latino
scienza	
terribile	
atterrire	

▶ termine italiano	termine latino
nebbia	
ammirare	
igneo	
specie	
rovina	
incitare	

2. Sulla base della comune radice raggruppa in famiglie lessicali i termini che seguono.

Metus, scientia, fulguratio, natura, terror, timĕo, fulgetra, scio, terribĭlis, fulgĕo, dies, timĭdus, metuo, terrĕo, fulmen, nascor, timor, diu, natio, tremo.

Famiglia 1:

Famiglia 2:

Famiglia 3:

Famiglia 4:

Famiglia 5:

Famiglia 6:

Famiglia 7: